

ilponte.it

saggistica e narrativa,
fuori catalogo
usati e nuovi

Scontati e a metà
prezzo

Via delle Leghe 5
MM1 Pasteur

Martesana **due**

MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA E ANNUNCI DA E PER LA ZONA 2 (VIALE ZARA-STAZIONE CENTRALE-GRECO-VIALE MONZA-VIA PADOVA)

ANNO 11 - N. 104 - DICEMBRE 2008 • DIFFUSO GRATUITAMENTE IN 18.000 COPIE TRAMITE EDICOLE O DIRETTAMENTE NELLE ABITAZIONI
Redazione, Pubblicità, Amministrazione: via delle Leghe 5 - Milano • Tel. 02.28.22.415 - Fax 02.28.22.423 • www.ilponte.it - e-mail: martesanadue@ilponte.it

FALEGNAMERIA
di Paolo Cremonese

Specializzata in modifiche e riparazioni di mobili, sedie, armadi e cucine.

MOBILI SU MISURA
20162 - Milano
Via Pallanza Arcata, 2
Tel. 02.680708
Cell. 335.6243192



Scuola media quartiere Adriano, il Comune si burla degli abitanti

Rischio cementificazione al posto della scuola

Il 20 novembre 2008 si è svolta un'assemblea pubblica in Via Adriano 60, nella scuola professionale Achille Grandi in via di trasferimento. Sono stati invitati gli assessori Moiola e Masseroli per avere delle risposte su dove, come e quando verrà realizzata la scuola media nel quartiere Adriano. Gli assessori erano venuti alla precedente assemblea del 28 maggio 2008, ma a questa riunione non si sono presentati. Cinque mesi non sono bastati per avere risposte definitive. Il consigliere comunale Fanzago ci ha informato che gli assessori sono disponibili a venire in consiglio di zona 2 per comunicarci ciò che l'amministrazione comunale ha intenzione di fare. Speriamo che il consiglio di zona si decida ad invitarli.

E' superfluo dirvi della delusione dei cittadini presenti all'assemblea che aspettavano da cinque mesi la risposta promessa a maggio. Ma i fatti ci dimostrano che quando le richieste sono giuste e condivise, non sono mai inutili. Abbiamo scoperto in questi mesi che la Regione Lombardia e il Comune di Milano vorrebbero realizzare una grossa speculazione edilizia sull'area della scuola Grandi in dismissione. Con una variante al PRG vorrebbero trasformare l'area (di 21.000 mq) da scuola e servizi ad edilizia privata e commercio.

L'assessore responsabile della Regione Lombardia, rispondendo ad un'interpellanza, fa sapere che se il Comune di Milano chiede ufficialmente l'utilizzo della scuola, tutto è ancora possibile. Che vergogna, ci risiamo...anche questa volta rischiamo di perdere la scuola;

non possono continuare a prenderci in giro. Sarebbe uno scandalo dire sì alla speculazione edilizia e no alla scuola media del quartiere.

Salvatore Gioia

Breve riassunto di come è andata l'Assemblea

C'erano solo rappresentanti del PD, che organizzava la serata, non c'erano rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, in particolare non c'erano gli Assessori invitati. C'era un "discreto" numero di cittadini interessati, però la partecipazione non era a livello dell'assemblea di fine maggio 2008.

Probabilmente molti hanno capito, in anticipo, che "non c'erano novità rilevanti"..... che, di nuovo la scuola media si era "impartanata" e quindi non valeva la pena di uscire di casa.....

Ci hanno informato che gli assessori assenti non hanno ritenuto che quell'assemblea fosse il luogo adatto per informare i cittadini circa le loro decisioni in merito alla scuola media.

Lo faranno nella sede istituzionale del consiglio di zona. La data non è stata ancora fissata.

E' parso di capire, dalle dichiarazioni di Fanzago (Cons. Comunale) e di Maria Grazia Fabrizio (Cons. Regionale) che tutte le possibilità sono ancora aperte: scuola media nuova...area ancora da definire con precisione...all'interno del P.I.I. Marelli o anche fuori, oppure riutilizzo di una parte della scuola professionale di Via Adriano 60. Dipende....francamente però

Continua a pagina 2

* Nella nostra zona apre l'Alzheimer Cafe'

La malattia di Alzheimer è la forma più grave di demenza, essa colpisce in modo particolare nell'età avanzata, è in costante aumento ed è causa di drammatiche situazioni personali e familiari. Per questo motivo i Sindacati dei Pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil della Zona 2 della città di Milano, volendo intervenire sul proprio territorio per affrontare le tematiche delle persone anziane ed in modo particolare delle fasce più deboli ed indifese di questa popolazione, hanno individuato nell'ammalato di Alzheimer una delle figure di maggiore fragilità.

Così ci spiegano grazie alla loro esperienza gli operatori dell'associazione AIMA:

" la diagnosi di Malattia di Alzheimer, dal punto di vista sociale, ha una ricaduta non solo sul malato ma anche sul nucleo familiare: il malato evita le occasioni sociali per timore del giudizio e della critica a fronte di una inadeguatezza che sente via via aggravarsi; il familiare si sente incompreso, fatica a condividere il problema della malattia e teme che il proprio caro possa creare imbarazzo in chi lo circonda, peggio possa vergognarsi di fronte a comportamenti non adeguati"

Partendo da queste constatazioni nasce la richiesta dei Sindacati confederali dei Pensionati nei confronti del Consiglio di Zona 2 per valutare insieme un possibile intervento sul territorio, chiedendo il contributo di idee e di esperienza di questa Associazione.

L'Aima Milano Onlus è un'associazione di familiari di ammalati di Alzheimer che opera sul territorio di Milano e provincia.

Di concerto con l'Associazione nazionale si è attivata per ottenere dalle Istituzioni le adeguate risposte ai bisogni delle famiglie colpite (centri diurni, assistenza domiciliare, day hospital, ricoveri di sollievo ecc...)

Si prefigge di essere un punto di riferimento per le famiglie dei malati promuovendo corsi di formazione gratuiti per caregiver ed operatori, fornendo consulenza sia ri-

Continua a pagina 8

Ediltecnogest
solutions & services company

ARCHITETTO FABBRICO GEOMETRA MURATORE
ELETTRICISTA FALEGNAMIE IDRAULICO PIATRELLISTA

CI OCCUPIAMO DELLE VOSTRE CASE,
DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE,
DALLA GESTIONE ALLA MANUTENZIONE,
RISOLVENDO QUALSIASI PROBLEMA.

VIA PELLEGRINO ROSSI, 52 - TEL. 02.37.64.94.22
INFO@EDILTECNOGEST.IT - WWW.EDILTECNOGEST.IT

NON AFFIDATEVI AL CASO!



se non ricevi o non trovi

Martesana **due**

ora lo puoi leggere
interamente
sul nostro sito

www.ilponte.it

ELETTRAUTO LAPORTA

AUTOFFICINA

REVISIONI
RECUPERO AUTO
SERVIZIO GOMME
CARICA CONDIZIONATORI
Car - Hi - Fi

Via delle Leghe, 12 - Milano

Tel. 02 26.14.42.14

Ritiriamo
libri di
saggistica,
storia,
filosofia,
letteratura,
narrativa...

Telefonaci al
022822415 -
3398245558

o portali in
via delle
leghe 5

CLUB 2D
FITNESS VILLAGE

*Il Club 2D augura a tutti
Buon Natale!
Vieni a trovarci, anche quest'anno
ti aspettiamo con un regalo
davvero speciale.*

Club 2D - v.le Monza, 119 - MILANO
tel. 02.26.14.31.20 - www.club2d.it - info@club2d.it



Club 2D Professioni Fitness s.r.l. - S.S.D. - COMUNICATO AGLI ASSOCIATI

Salami con la "stella"

Strana efficienza quella che si è verificata il 23 novembre 2008 in piazza Governo Provvisorio, nottetempo, intorno alle 22,00 (stiamo parlando di domenica sera), sono state dipinte le righe segnaletiche bianche, per delimitare l'area stradale della piazza.

Si conosce il perché? Su mandato di chi? Eseguite da chi?

Al momento non ci sono risposte. L'unica cosa certa è che la commissione ambiente, incaricata di ascoltare i cittadini residenti, ed i commercianti, per cercare di risolvere i problemi di transito dei residenti, e di parcheggio carico e scarico merci, tenutasi il 21 novembre 2008, aveva demando ad una ulteriore seduta l'analisi delle proposte emerse. La presidente della commissione, cons. Renata Marotta, nel chiudere i lavori della commissione il 21 novembre, aveva chiuso la seduta senza porre nulla in votazione, ne tanto meno annunciato imminenti lavori di segnaletica. Evidentemente qualcuno ha pensato di sostituirsi alla commissione ambiente, ed all'intero consiglio di zona 2, per dimostrare la propria, competente, arroganza. Evidentemente, questo qualcuno, non conosce le regole della Democrazia Istituzionale. Ma soprattutto, questo qualcuno, preferisce fare lo "sceicco" di piazza Governo Provvisorio, in barba, e in sfregio, ai cittadini ed alle istituzioni locali.

Giancarlo Aprea

Martesanadue

MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA E ANNUNCI DELLA ZONA DUE DI MILANO CITTÀ

Euro 0,95

Editore
ComEdit 2000

Direttore
Paolo Pinardi

Coordinatrici Redazione
Paola D'Alessandro

Redazione:
Carlo Bonaconsa, Roberto Bonsi, Elena Capisani, Vincenzo Conese, Paola D'Alessandro, Adele Delponate, Antonio Gradia, Cristina Pellicchia

Redazione, pubblicità e amministrazione

Via delle Leghe 5 - Milano
Tel. 02.28.22.415
Fax 02.28.22.423
martesanadue@ilponte.it
www.ilponte.it

Reg. Trib. Milano
n. 616 Settembre 1999

Tipografia
TIPOGRAFICA SOCIALE,
Monza (MI)

Riportiamo qui di seguito gli argomenti e i punti all'ordine del giorno che le commissioni e il consiglio di zona 2 hanno discusso o approvato nelle settimane scorse

Riportiamo qui di seguito gli argomenti e i punti all'ordine del giorno che le commissioni e il consiglio di zona 2 hanno discusso o approvato nelle settimane scorse.

Sul sito della Zona 2 www.comune.milano.it sono scandiate le riunioni in programma in questo mese. Chi volesse maggiori informazioni sugli argomenti trattati può richiederle al nostro direttore paolo.pinardi@ilponte.it impegnato direttamente nel consiglio di zona e comunque sarà sua cura far rispondere a qualsiasi domanda.

- Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in p.le Martesana n. 4. - Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Martiri Oscuri n. 15 - Calendario feste di via 2009.

- Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Padova n. 167. - Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Palmanova n. 91 - riesame. - Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Chavez n. 18

- Ritrovo in via Trasimeno n. 25 c/o l'Associazione A.C. Crescenzago con presentazione delle associazioni sportive A.C. Crescenzago e G.A.N. ed eventuali problematiche

- Parere sulla proposta di convenzionamento planivolumetrico inerente il recupero della cascina esistente in via Cislighi 21, nuova edificazione e sistemazione di area asservita oltre alla riqualificazione della via Tremelloni

- Presentazione attività per Commissione Cultura ed Eventi del Comune di Milano da parte del Presidente, Michele Mardegan, e possibili sinergie con la Commissione Cultura del Consiglio di Zona 2

- Linee programmatiche Centri di aggregazione giovanile Catabrega e Tarabella periodo gennaio-giugno 2009

- Presentazione relazione finale attività di supervisione sui Centri di aggregazione giovanili effettuata dall'Agenzia di ricerca CODICI.

- p.le Governo Provvisorio: esame e proposta di razionalizzazione della segnaletica verticale ed orizzontale

- Sopralluogo per verifica stato di degrado dell'area Saull/delle Leghe

- Sopralluogo per verificare la situazione dell'edificio della Cascina Lambro di via idro e terreni circostanti

CRESCENZAGO-ADRIANO UN QUARTIERE CHE FA SCUOLA RACCOLTA FIRME

Il quartiere Crescenzago-Adriano sorge alla periferia est della città, in un'area che porta ancora le impronte e le vestigia del suo passato storico (Crescenzago), ma che ora si fonde con le recentissime costruzioni pronte ad accogliere nuovi residenti, italiani e stranieri (Qu. Adriano). Il quartiere Crescenzago-Adriano è un quartiere molto unito, con una memoria di solidarietà intensa: è per questo che è nata l'iniziativa di **raccolta firme** per poter arrivare insieme a sollecitare le istituzioni interpellate a **dare risposte** che da tutti sono avvertite urgenti, dilazionabili, di fronte un quartiere che sta modificando il proprio assetto urbanistico, che ha di fronte un mutamento per certi versi improvviso, fonte di preoccupazione.

Gli obiettivi sono:

1. un **polo scolastico** aperto e integrato che per ora non è previsto, in un quartiere che già sta subendo una forte presenza edilizia, con ridotti spazi di vivibilità e di verde,
2. una **rete viabilistica e di trasporti** capace di allentare la morsa del traffico, esigenza imprescindibile, in quanto le infrastrutture risultano del tutto insufficienti a sopportare la mole di traffico.
3. l'**inquinamento** chiede un'attenzione molto precisa per cercare di superare la presenza di attività ad alto tasso di inquinamento.
4. l'**edificio storico di piazza Costantino**, che auspichiamo non venga destinato ad altri usi.

CHIEDIAMO

quindi di sottoscrivere questa richiesta per avviare un dialogo con le Istituzioni su questi obiettivi che sono urgenze condivise da tutti. **Raccogliere le firme significa dunque dare un segno di vitalità e di partecipazione alla vita del nostro quartiere.**

Il Coordinamento delle Associazioni del territorio

Poli Raccolta Firme:

- FNP CISL, via Berra, 6 (LU-VE orari di ufficio)
- Fondazione Casa della Carità, via F. Brambilla 10 (uff. segreteria)
- Largo Bigatti (zona all'aperto)
- Legambiente, p.zza Costantino (ogni sabato, ore 15.00-17.00)
- Villa Pallavicini, via Meucci, 3 (tutti i giorni ore 10.30-14.00; dopo le 18.30)

Via Iglesias e dintorni ovvero scorci degradati della periferia milanese

Via Iglesias. Una lunga via che corre parallela a Via Asiago, una traversa di Viale Monza, in zona Gorla. Un tempo terra di industrie e di immigrati del sud. Ora densamente abitata anche da extracomunitari e da anziani in edifici di tre/quattro piani. Corre parallela al Naviglio Martesana, sul suo lato destro. Provate a percorrere queste vie, in qualsiasi ora e giorno della settimana, anche dopo il lunedì, giorno di lavaggio delle strade.

Carte, pacchetti di sigarette, mucchi di immondizie.

Lo faccio da due anni a questa parte, tre/quattro volte alla settimana. Sconcertato sempre per l'assenza di pulizia delle strade. Ho fotografato diversi elementi di degrado, soprattutto dei marciapiedi: chiazze di manto asfaltato inesistente o sconnesso, monconi di pali metallici sporgenti, tombini malmessi, a volte alcuni centimetri più alti del

livello stradale, cordoli dei marciapiedi inclinati, spezzati o mancanti di alcuni pezzi, depositi ricorrenti di immondizia soprattutto in Via Nuoro.

Impalcature di edifici in costruzione che sporgono sulla strada.

La piazzetta di Via Liscate meriterebbe, soprattutto nella parte verso il Naviglio, nei pressi del nido di infanzia, una pulizia più accurata e uno sgombero periodico delle immondizie che vi vengono depositate. E' vero, noi cittadini dovremmo avere più senso civico e concorrere ad un rispetto più avvertito dell'ambiente in cui viviamo. Magari in casa nostra siamo maniaci delle pulizie e poi per strada scari-

chiamo carte, pacchetti e mozziconi di sigaretta.

Ma una pulizia ricorrente delle strade da parte dell'AMSA potrebbe costituire una sollecitazione per noi tutti ad una maggiore cura dell'ambiente.

Soprattutto in territori poveri di servizi e privi di elementi urbanistici gradevoli un'attenzione più assidua da parte delle istituzioni potrebbe indurci a pensare che in questa città non ci sono fratelli e fratelli, ma cittadini con gli stessi diritti e la stessa propensione a vivere nel bello e nel pulito.

Scordavo. In questi due anni non ho mai incontrato un vigile di quartiere, mai.

Carlo Bonaconsa

continua da pagina 1 - Scuola media quartiere Adriano...

non ho capito da cosa dipende!!

E' ormai certo che la scuola professionale dal prossimo anno non ci sarà più: l'assessore provinciale Casati (che è anche il segretario del PD milanese) ha detto che dopo Natale inizieranno il trasloco e quindi per loro la questione è chiusa.... Naturalmente si apre quella dell'utilizzo delle aree e degli edifici.

Pare certo che la Regione voglia ricavarci il massimo possibile: è molto probabile che sia in atto su quell'area un'ennesima speculazione edilizia. Maria Grazia Fabrizio sostiene che aver "scoperto" questo ci rende più forti perché alla Regione non farà piacere che qualcuno denunci che si preferisce speculare invece che fare dei servizi (la scuola media) in un quartiere in espansione. Quasi tutti i cittadini intervenuti hanno rimarcato la sfiducia nelle istituzioni (qualcuno ha apertamente parlato di presa per il c...).

Qualcuno ha evidenziato che comunque abbiamo ottenuto un risultato, che non era scontato: tutti ormai dicono che la scuola media si deve fare. Un'altra voce ha detto che i cittadini devono aver voce in capitolo anche sul progetto della scuola (e non solo sul dove e come; ma anche sul progetto complessivo - compreso l'aspetto educativo e sociale).

In conclusione Fanzago ha invitato i consiglieri di zona a darsi da fare affinché gli assessori si presentino in cdz con le loro decisioni il più presto possibile e ad informare i cittadini sulla data affinché si possa organizzare una partecipazione massiccia dei genitori; ha chiesto, altresì di continuare con la mobilitazione e le forme di protesta per far sì che la decisione e gli atti formali e sostanziali vengano presi nel più breve tempo possibile.

A questo proposito ha chiesto

esplicitamente di riprendere la pratica dell'invio - costante, puntuale, massiccio - di e-mail agli assessori ed ai consiglieri comunali per protestare.

Questa iniziativa, già attuata da diversi genitori nei mesi estivi, aveva scoccato parecchi destinatari, quindi aveva colto nel segno ("ai consiglieri non piace avere la casella di posta elettronica intasata dai messaggi di protesta dei cittadini" ha detto Fanzago).

Una piccola considerazione personale: credo che la scuola media nel nostro quartiere non sia una delle priorità di questa amministrazione - non è una di quelle cose che gli "fa perdere il sonno" - è una delle tante cose che si dovrebbero fare e che prima o poi si faranno.

Credo che il Comune di Milano abbia decine di richieste/priorità simili alla nostra (c'è chi chiede un asilo nido, chi una materna, chi una palestra o una piscina, chi una scuola media o elementare, ecc.), non tutte queste si possono fare in tempi brevi: le risorse non sono sufficienti. Credo quindi che il Comune finirà per accontentare quelli che più "trompono le scatole". In definitiva dipende da noi! Dipende da quello che saremo capaci di fare, dipende da quanto impegno ci metteremo.... altrimenti è possibile che il Comune finisca per realizzare un'altra opera molto, molto meno importante, semplicemente perché gli altri hanno saputo spingere di più. Mi spiace dover dire queste cose, mi spiace pensare che i nostri

Amministratori non decidono in base ai bisogni più urgenti, ma agli interessi particolari (loro e dei loro sostenitori)...però mi pare che questa sia la situazione reale. Un bel saluto.

Antonio Piazzi

ilponte.it libri e altro



via delle Leghe, 5 - MI
MM Pasteur
tel. 02.28.22.415
libreria@ilponte.it

Libri scontati
narrativa
saggistica
illustrati
DVD - VHS



al Teatro Officina
via S. Elembaro, 2 (MILANO)
MM1 GORLA - Bus 44

SABATO 13 ore 21 - DOMENICA 14 ore 16 - LUNEDI' 15 ore 21
DICEMBRE 2008

TORNA IN SCENA AL TEATRO OFFICINA

NEL NOME DELLA DONNA

Brani ispirati al testo di **ERRI DE LUCA** "Nel nome della madre"
e testimonianze di madri straniere

Lo spettacolo nasce da un progetto di Teatro Officina, Casa della carità e Provincia di Milano (settore cultura): raccogliere racconti e storie di donne straniere, migranti e madri, spesso clandestine.

In primo piano il racconto di Erri de Luca ("Nel nome della madre", Feltrinelli 2006) che assume la figura di Maria di Nazareth in una veste inusuale e terrena: Maria è - di fatto - una ragazza madre nell'esatto momento in cui l'angelo le annuncia il figlio. Esaurirà il suo compito sacro e misterioso partorendo da sola in una stalla, con l'amato Giuseppe relegato fuori dalla soglia, tenendo per una sola e intera notte il figlio solo per sé, prima di donarlo al mondo.

Su questo sfondo poetico e misterioso si innestano video proiezioni di storie dure e reali di donne migranti, il cui figlio in grembo non è stato spesso né scelto né annunciato, semmai faticosamente difeso e contraddittoriamente amato. Donne del nostro oggi, da noi intervistate, che abitano in segreto le strade della nostra metropoli e che conquistano nello spettacolo parola e visibilità.

Progetto di Daniela Airoidi Bianchi

Con Irene Quartana e Sacha Oliviero.
Scenografia di Gianluca Martinelli e Carla Cipolla
Pacaggi sonori di Emanuele "Manolo" Cedrone
Fotografie di Donatella De Vito, Casa della Carità
Video montati da Enzo Biscardi
Luci di Beppe Sordi

Regia di Massimo de Vito

Lo spettacolo, nato da un progetto di Teatro Officina, Casa della carità e Provincia di Milano (Settore Cultura), affronta il tema del mettere al mondo figli con una dimensione di laicità e di rispetto sconosciuta a coloro che disconoscono il valore della libera scelta su maternità e aborto.

SABATO 13 ore 21 - DOMENICA 14 ore 16 - LUNEDI' 15 ore 21

DICEMBRE 2008

Per informazioni e prenotazioni telefonare a

INGRESSO 10 Euro

Durata 1h circa

Teatro Officina
022553200 - Fax 0227000858
info@teatroofficina.it
www.teatroofficina.it

*** *La birra di Zio George* ***

Zio George mi sorrideva sornione, si nascondeva al sole d'Italia che gli piaceva così tanto dietro le sue lenti antiscalfie applicate agli occhiali stava ad un tavolino da bar, esterno in una piazza di un paese del nord-est messo tra il Carso infuocato e il lampeggiare dell'ultimo Adriatico. Sorrideva e mi guardava senza parlare, conosceva poco l'italiano ma lo stesso riusciva ad essere silenzioso ed accogliente. Ogni tanto dava un'occhiata intorno nell'aria come a cercare qualcuno o qualcosa, forse un ricordo che però non arrivava e allora tornava a guardarmi ed ad ascoltare il mio faticoso inglese.

Tre cose mi piacevano in lui: il profumo delle sue sigarette Navy-Cut dall'aroma dolce e, con molto fair-play, insinuante, il suo sorriso che anche solo accennato era sempre benevolo ed infine il suo bicchiere di birra che beveva con un godimento leggero e rispettoso, quasi pudico. La vita va presa con una levità rispettosa e pudica, sembrava dirmi, almeno così mi sembrava. Per questo la birra da allora mi è stata simpatica. Ai miei tempi Mrs. Birra era in netta minoranza, aveva un alone di nordico foresto nel mio orizzonte alcolico, peraltro pochissimo peccaminoso, composto da un Merlot friulano, prodotto e consumato in famiglia, e da un Montepulciano favoloso, prodotto e consumato alla grande nella Cooperativa Edificatrice e di Consumo, dove sono nato e cresciuto a S. Siro...by the way: che magone da via Gluck! Dunque Mrs. Birra, grazie a Zio George aveva un posto speciale e di pieno rispetto. Ma, da dove arrivavi Zio George? Presso a poco da così: Manchester, Liverpool, Alessandria d'Egitto, Libia, Tunisia, Sicilia, Calabria, Montecasino, Rimini, Venezia e tra Gorizia e Trieste, zio George fermò la sua jeep...basta ne aveva avuto abbastanza... e tutti erano d'accordo, la guerra era finita e sei anni on 'duty' erano troppi, troppi. E allora sposò una giovane e bellissima ragazza italiana, sorella di "my mom", e tornò a casa. Ma quasi ogni estate tornava dove aveva fermato la Jeep ed io fin da piccolissimo lo ho potuto conoscere, guardandolo sempre con curiosità ed affetto. Ora non ritorna più e quella sua immagine al bar è l'ultima che mi è rimasta. E la birra? Fatevi un giro in quartiere, che so io... in Via delle leghe, all'angolo di Via Padova con via Popoli Uniti: tutte quelle bottiglie abbandonate, sole o accatastate alla peggio in un angolo, rotolanti sui marciapiedi, infilzate 'sin vergenza nel terriccio dei decori urbani o portafiori pubblici atti a decoro urbano (sob!), o rotte per guerriglia urbana in favore delle gomme dei ciclisti o motociclisti o contro pedoni in difetto di attenzione, quali: anziani, bambini, coppie che limonano passeggiando nella notte, o contro l'incedere basso e tondeggianti delle tante Consuelo del Perù, cariche delle solite 200 borse della spesa di ritorno dal mercato e tondeggianti verso 'su casa', eccetera, eccetera... tutte vittime di un sbezzare povero, fatto, in compagnia o soli, sulla strada, che mi mette tristezza. Lo so: chi non può permettersi il bar sta sulla strada, ma cerchiamo insieme una soluzione: sto cominciando ad odiare la birra.

Teddy Cormons

LIBRI RIPROPOSTI
da il ponte.it

via delle leghe 5 dalle 17 alle 19.30 (Mm1 pasteur) oppure al piano inferiore della libreria universitaria via Festa del perdono 12 (Mm1 Duomo) di fronte all'ingresso dell'Università

- **Nikos kazantzakis - El greco e lo sguardo cretese** - Raccolte in pagine tese e bellissime le peregrinazioni spirituali dell'autore di Zorba il Greco - Biblioteca del Vascello 1994. A cura di Giovanni Bonavia - Pagg. 110 - euro 15,00
"Raccolgo i miei attrezzi: vista, udito, gusto, olfatto, tatto, cervello"...Tratti da Rapporto a El Greco, questi brani di Nikos kazantzakis sono le tappe di un itinerario interiore, il bilancio di una vita, all'insegna di Odisseo e di El Greco, il grande pittore d'origine cretese. ma rappresenta anche il testamento di kazantzakis, il suo ultimo messaggio, in cui illustra la genesi delle sue opere maggiori e ricrea magicamente il fascino universale e sublimabile della sua Creta.

Nikos kazantzakis (1885 - 1957) è il più noto scrittore greco contemporaneo; in una produzione tutta ispirata alla riflessione umana e alla ricerca interiore, svelta Zorba il Greco (1946).

- **Federico Butera - Quale energia per quale società** - Mazzotta editore 1979 - pagg 140 - e. 10,00 Prefazione di Laura Conti: molti pensano che la "scienza" sia la scienza del violentare la natura: e che fare spazio alle preoccupazioni ecologiche, o chiedere una società che si fondi sull'impiego delle risorse rinnovabili, respingendo il nucleare e riducendo al minimo il consumo di combustibile fossile, implichi il ritorno a empirismi arcaici, alla povertà primitiva e innocente di chi non ha ancora assaggiato il frutto della conoscenza. Il libro di Butera smentisce questi luoghi comuni...

- **Mario Spinella - Gli intellettuali nella storia dell'Italia unita** - Teti editore 1987 - pagg. 315 - euro 20,00 Gli intellettuali sono un ceto sociale che, nelle sue varie articolazioni e specificazioni, appare presente sin dagli albori della civiltà. Dapprima come sciamani, stregoni, astrologi, sacerdoti, incaricati...

- **Fuga da @ - Il destino dell'ingegnere**
C'è un mondo che frana dentro il librettino di Maurizio Vais, dall'altopiano del lavoro certo e dignitoso alla palude delle incertezze della precarietà. Dopo l'esordio ("Il Mito di @"), Maurizio continua sulle conseguenze del lavoro. Dal "Mito", deformato e grottesco, la "Fuga" va più sul reale fotografico.
Lavoro precario vita provvisoria. Protagonista un uomo con in mano la laurea in ingegneria. Si trova a girare per delle scatole virtuali create dalle multinazionali per scopi moltiplicatori finanziari, cancellate e ri-clonate in un ciclo infinito illusorio. I lavoratori sono accessori degli scatoloni, usa e getta dopo spremitura. Le direzioni aziendali tentano di spiegare, al malcapitato di turno che sta per essere cancellato dal ricambio degli scatoloni, quanto sia bello il gioco; parolone vuote che si ripetono come in una bambola dal disco inceppato. E così anche gli ingegneri piangono. Queste figure (così sono chiamate le persone nella cartografia aziendale) giocano il ruolo degli operai di ieri, ma di serie B provvisori fin quando i lavoratori non diventeranno tutti a prestito. Una laurea in tasca, una carta che doveva essere una chiave del loro futuro. Invece si rivela una carticella illusoria. Non sono loro i dirigenti aziendali. Sono quelli che corrono ai lavori a chiamata, catalogati alla voce "interinale", lavoratori a intermittenza che si alternano da un lavoretto all'altro, che rispondono ai call center. Uomini e donne la cui possibilità di esistenza è legata al telefonino e al computer portatile, puntini nelle coordinate geografiche aziendali. Un velo di malinconia copre il mondo di questi impiegati-oggetto, cresciuti con un sogno, una promessa: una vita dignitosa, un importante ruolo nella società, utili nell'azienda-fabbrica appresa come sorgente di benessere economico. Ma tutto ciò è destinato a essere tradito. Le promesse si rivelano inganno. Invano l'ingegnere cerca una via di scampo nel labirinto del proprio destino: relegato alla rigidità dei numeri e della tecnica in uffici assurdi disumanizzanti. Sembra scolpito nella pietra. Ci vorrebbe un maestro, un grande saggio; un'Arianna che indichi la via d'uscita. Sullo sfondo delle malinconie, le linee prospettiche s'incrociano. Nel punto di fuga si intravede un angolo remoto di serenità; quella terra, di biblica promessa, che può accogliere senza competizione. Anche quelli che non hanno trovato ciò che cercavano negli scatoloni multinazionali. E che possono credere in qualcos'altro.
"Fuga da @" - excogita editore - euro 11,50
lo trovi alla libreria ilponte.it in via delle Leghe 5.

Milano

Stazione Centrale - Gorla - Turro - Greco - Crescenzago - Precotto



Comune di Milano

Il Consiglio di Zona 2

in collaborazione con

l'Associazione Familiari ed Amici di Fausto e Jaio

organizza la rappresentazione teatrale:



Consiglio di Zona 2

**FAUSTO e JAI0:
due strade interrotte**

"Hanno voluto ammazzare uno di noi" si gridava in quei giorni nelle piazze, ma il segreto di una speranza era scritto sui muri della Sorbona a Parigi, "siate realisti chiedete l'impossibile", una speranza di cui parlano Fausto e Jaio all'inizio dello spettacolo, e che ancora oggi sembra essere la nostra più prossima e valida risposta.



con
Patrizio Belloli
Domenico Cicchetti
Scenografie:
Mauro Giuntini
Light designer:
Domenico Cicchetti

Testi e Regia: Angelo Prati

12 DICEMBRE 2008 ore 21
presso la sala della
Ass. Culturale Villa Pallavicini
via Meucci 3 - Milano
(MM Crescenzago - BUS 44, 56)

Il Presidente della commissione Cultura
Roberto Capolosi

Il Presidente del Consiglio di Zona 2
Luca Lepore

Consiglio di Zona 2
Viale Zona 98/100
tel. 02 88458290
20125 Milano



Circolo Familiare di Unità Proletaria

Viale Monza, 140 - Milano
MM1 Turro o Gorla - Tel. 02.27010302
www.cineforumdelcircolo.it
info@cineforumdelcircolo.it

Cineforum del Circolo:

EVENTO SPECIALE della rassegna "Uno sguardo sul lavoro"

Mercoledì 17 dicembre 2008 – ore 21,00

Proiezione di **MORIRE DI LAVORO**
un film di **Daniele Segre** (Italia, 2008)

Parteciperà alla serata ANTONIO PIZZINATO
Presidente regionale ANPI

INGRESSO EURO 3,50

Morire di lavoro è un film documentario che indaga la realtà del settore edile in Italia, protagonisti i lavoratori e i familiari di lavoratori morti sul lavoro. Nel film si parla di incidenti mortali nei cantieri, dell'orgoglio del lavoro, di come si è appreso il mestiere, della sicurezza e della sua mancanza, di lavoro nero, di caporalato. Il film, che venne presentato in anteprima alla Camera dei Deputati, per le sue tematiche scottanti e fastidiose sta incontrando serie difficoltà a essere distribuito nei normali circuiti cinematografici e la Rai lo rifiuta per il passaggio televisivo. Il Cineforum del Circolo ha perciò l'onore e il piacere di contribuire a rendere un po' più visibile questo prezioso lavoro di Daniele Segre.

Tati. Il comico che disse di no alla legione d'onore

Si tratta di un evento davvero raro. Presentare tutti insieme i cinque film di Jacques Tati. In pratica tutto il cinema di Tati. Ma chi è, chi è stato Jacques Tati? Per il curatore del ciclo, Giorgio De Giorgi, si tratta del comico più gentile e irresistibile che sia mai apparso nel cinema degli ultimi cinquant'anni e più. E anche il critico dei suoi tempi più discreto e affettuoso che si ricordi. Se guardiamo il calendario è sorprendente vedere quanto tempo ci separa dalla parabola cinematografica di Jacques Tati. Sono passati infatti ben sessant'anni dal suo primo film! Ma lo è anche di più forse constatare che dopo il suo passaggio sugli schermi del mondo nessun comico successivo lo abbia scalzato dall'esempio della sua magistrale, anche se troppo breve esperienza. Ascoltiamo solo queste due autorevoli testimonianze. Sostiene Rowan Atkinson, ovvero Mr. Bean: "Tra i comici post bellici, che hanno avuto più influenza soprattutto a livello di comicità visiva, è Jacques Tati con il suo Mr. Hulot". E Maurizio Nichetti racconta: "Indipendentemente dal fatto che il mio primo film Ratataplan fosse muto, quindi tutti mi dicevano 'Ah, tu hai copiato, insomma, ti sei rifatto al cinema di Tati'. Io non mi sono rifatto al cinema di Tati, ho solo cercato di fare cinema attraverso le immagini più che attraverso le parole. Per cui mi sono ritrovato ad usare una situazione visiva su un personaggio che era un disegno, un'icona precisa, come un'icona precisa sono stati Tati, Buster Keaton, Chaplin... perché chi fa questo mestiere, rappresentando se stesso, cerca di declinarsi all'interno delle angosce del proprio tempo." E cose è stato per Tati. Un grande dispensatore di allegria, ma anche un acuto osservatore dei cambiamenti che stavano accadendo nella società, sop rattutto comparando i nuovi comportamenti del dopo guerra con quelli antecedenti. I cinque film della rassegna rappresentano il percorso della grande invenzione comica di Tati, Monsieur Hulot. Dall'intuizione del postino François in Giorno di Festa, all'apparizione di Hulot nei successivi altri quattro film dove il suo irresistibile personaggio ci accompagna con una magica presenza fra le debolezze dell'umanità del suo tempo, con buonumore e gentilezza. Il Cineforum del Circolo è particolarmente lieto di presentare questa rassegna anche perché è stata espressamente richiesta dai frequentatori del Cineforum. Inoltre ha preparato per l'occasione un Quaderno interamente dedicato all'opera di Tati, che, distribuito in sala, svelerà la ragione del titolo della presente rassegna.

Ecco il programma:

lunedec 12 gennaio:
GIORNO DI FESTA (1948)

lunedec 19 gennaio:
LE VACANZE DI MONSIEUR HULOT (1953)

lunedec 26 gennaio:
MIO ZIO (1958)

lunedec 2 febbraio:
TEMPO DI DIVERTIMENTO (Playtime, 1967)

lunedec 9 febbraio:
MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO (1971)

inizio serata ore 21:00 - ingresso libero
presso Circolo Familiare di Unità Proletaria dal 1945
Viale Monza 140, Milano (MM1 fermata Turro e/o Gorla, Bus 44)

www.cineforumdelcircolo.it

ASS. CULT. JUMPIN' JAZZ

viale monza 140 - 20127 milano
tel. 334-3112926 - www.jumpin jazz.it
ingresso con tessera € 9.50

PROGRAMMA DI DICEMBRE 2008

sabato 13 dicembre ore 22.00

CAROL SUDHALTER & CARLO UBOLDI TRIO

Di passaggio a Milano, accompagnata dal trio di Carlo Uboldi, la saxofonista americana torna a farci sentire la sua grinta e la sua musica. Un mix di standard e be-bop, classici dello swing e mainstream. Affiliate le scarpe perchè Carol saprà farvi entrare in pista in men che non si dica.

sabato 20 dicembre ore 22.00

JUMPIN' JAZZ BAND

Concludiamo la stagione 2008 con la band di casa arricchita oltre che da Marcello Noia al sax, Luca Calabrese alla tromba e Marco Castiglioni alla batteria, da due musicisti affermati come Paolo Alderighi al pianoforte, da poco tornato da una tournée in Giappone dove ha riscosso grande successo e tenuta alta la bandiera italiana, e il bassista genovese Aldo Zunino, ormai conteso a colpi di milioni di dollari dalle più prestigiose orchestre jazz del pianeta. Swing a gogo. Mancare è un peccato. Con questo concerto Jumpin' Jazz va in vacanza per il periodo natalizio per riaprire poi i battenti il 10 gennaio.

La locandiera secondo quelli di grock: il fascino maschile di mirandolina

La Compagnia Teatrale *Quelli di Grock* presenta per la stagione 2008/2009 una rivisitazione de *La Locandiera*, celebre commedia di Carlo Goldoni a cui l'estro di Valeria Cavalli e Claudio Intropido regalerà una nuova luce, affidando il ruolo di *Mirandolina* a un interprete maschile. Un gioco teatrale originale e audace che segna un'altra tappa nel viaggio di *Quelli di Grock* attraverso i classici.

"L'aspetto che ci ha più colpito de *La Locandiera* è il carattere della protagonista, così diverso da quello delle figure femminili sue contemporanee: per questo abbiamo voluto donarle un'ambiguità e un mistero del tutto nuovi. Nella nostra rilettura *Mirandolina* è interpretata da uno straordinario attore che si avvale unicamente del linguaggio gestuale per tradurre la forza seduttiva della protagonista: grazie all'eleganza dell'azione fisica e al magnetismo dei suoi movimenti, riesce ad esprimere un'interiorità intrigante, a tratti drammatica, assolutamente moderna. Nel prendere le distanze da facili interpretazioni in travesti, la nostra *Mirandolina* incarna una femminilità asciutta e metaforica, che si burla delle "caricature di uomini" da cui è circondata. Abbiamo rielaborato il testo di Goldoni al servizio della forza della protagonista, assoluta e disincantata, e abbiamo voluto raccontare l'illusione, reale e simbolica, che sostiene tutta la vicenda e che si svelerà in un poetico finale affidato alla stessa *Mirandolina*."

Valeria Cavalli e Claudio Intropido

La Locandiera è interpretata da Andrea Ruberti, nel ruolo di *Mirandolina*, e Alessandro Larocca, entrambi attori storici della Compagnia *Quelli di Grock*. Con loro Enrico Ballardini, Igor Lodo, Marco Oliva, Maurizio Salvatolio e Max Zatta: un cast tutto al maschile che darà vita a una girandola teatrale ambientata in un Settecento essenziale, dalla scenografia scarna ed evocativa. Le musiche sono state realizzate dal compositore Gipo Gurrado che da anni collabora con la Compagnia. Valeria Cavalli e Claudio Intropido, che firmano l'adattamento e la regia, realizzano con *La Locandiera* un ulteriore approfondimento del lavoro sui testi classici iniziato con *La bottega del caffè* e culminato con *La bisbetica domata*, grande successo della scorsa stagione. Un approccio insolito, coerente con la storia e le scelte della Compagnia e che segna un modo originale di interpretare i classici donando ad essi un nuovo colore senza tradire la sostanza e lo spessore delle opere stesse.

LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni

adattamento al testo Valeria Cavalli, Claudio Intropido; regia Valeria Cavalli, Claudio Intropido; scene e luci Claudio Intropido; assistente Betty Pajoro; costumi Lara Friio; musiche originali Gipo Gurrado con Enrico Ballardini, Alessandro Larocca, Igor Lodo, Marco Oliva, Andrea Ruberti, Maurizio Salvatolio, Max Zatta

TEATRO LEONARDO DA VINCI

dal 28 novembre al 21 dicembre 2008;

dal 27 al 31 dicembre 2008;

dal 6 all'11 gennaio 2009

mercoledì 31 dicembre 2008 replica speciale

Via E. Muzio, 3 Milano

Tel. 02- 66.98.89.93 / Cell 333-7467917

e-mail: comunicazione@quellidigrock.it

www.quellidigrock.it

La Scheggia
associazione culturale La Scheggia
via dolomiti 11, Milano, MM1 Turro
www.lascheggia.org; info@lascheggia.org

Cinema da scarafaggi

Dopo 38 anni dal loro scioglimento, i Beatles continuano ad essere punto di riferimento e oggetto di venerazione per generazioni di fan che si rinnovano continuamente. La carriera musicale del gruppo è durata solo 8 anni, dal 1962 al 1970, eppure ha segnato un'epoca, non solo nella musica, ma anche nel costume, nella moda e nel cinema. La carriera cinematografica dei 4 favolosi ragazzi di Liverpool è probabilmente la parte meno conosciuta della loro storia, eppure non meno importante. Innovativi nella musica, i Beatles sono stati pionieri anche nella settima arte, cimentandosi in diverse collaborazioni (la più famosa quella per il film animato *Yellow Submarine*) ma anche in progetti propri. Progetti che si sono trasformati in 4 film, ognuno originale a suo modo, che ingiustamente vengono spesso messi in secondo piano. Davide Verazzani, giornalista, sceneggiatore e beatlemaniaco, ha quindi deciso di mettere insieme, in corretto ordine cronologico, le imprese cinematografiche degli scarafaggi e li presenterà all'Associazione Culturale La Scheggia.

Giovedì 27 novembre, ore 21.30

A Hard Day's Night (1964) di Richard Lester

In un periodo in cui i cantanti sfruttavano al cinema la propria fama con banali musicarelli che proponevano numeri musicali intervallati da superficiali spunti narrativi, i Beatles decidono di raccontare una loro giornata tipo, affidandosi allo scrittore Alun Owen che per questo divertente film, uscito in Italia con il titolo Tutti per Uno, otterrà una candidatura all'oscar per la miglior sceneggiatura originale

Giovedì 4 dicembre, ore 21.30

Help! (1965) di Richard Lester

Prendendo spunto dalla passione di Ringo Starr per gli anelli, i Beatles tornano ad interpretare loro stessi sotto la direzione di Richard Lester in un film che racconta una demenziale storia di maledizioni indiane, che anticipa di decenni le surreali gag de *L'Aereo più pazzo del mondo*

Giovedì 11 dicembre, ore 21.30

Magical Mystery Tour (1967)

di The Beatles & Bernard Knowles

Realizzato per la Tv inglese, si tratta di un film psichedelico scritto e diretto in prima persona dai Beatles. La fama dei FabFour era così alta che, sebbene la Tv americana non lo trasmise mai, *Magical Mystery Tour* ebbe un notevole successo nelle sale d'essai e nelle università statunitensi

Giovedì 18 dicembre, ore 21.30

Let it be (1970) di Michael Lindsay-Hogg

Ormai giunti al massimo della loro carriera, i Beatles decisero di tornare alle origini, andando a registrare un album lontano dai famosi studi di Abbey Road. Un'occasione per girare anche un documentario che diventa, inconsapevolmente, un diario filmato dell'inizio della fine di una magnifica storia di musica, forse il primo rockumentary della storia

Cinema da Scarafaggi rappresenta un'occasione unica per vedere, rivedere, scoprire e riscoprire un importante fetta di storia della band più famosa di Gesù Cristo (John Lennon, 1966).

Tutti i film saranno proiettati in lingua originale con sottotitoli italiani, forniti da ItaSA (Italian Subs Addicted).

A cura di Davide Verazzani, giornalista, critico cinematografico, sceneggiatore e beatlemaniaco, ha collaborato con 16noni e MyMovies e ora ideatore e direttore editoriale della webzine *Nouvelle Vague* (www.nouvellevague.eu)
Italian Subs Addicted, dal 2005, si occupa di sottotitoli di serie tv, anime e film prima della loro distribuzione italiana (www.italiansubs.net)

Ingresso 2 euro (con tessera associativa)

Ufficio Stampa:

Sara Sagrati Tel. 339 4222182 - sara.sagrati@gmail.com

La Commissione cultura del Consiglio di Zona 2 e L'Associazione Culturale Casa della Poesia al Trotter presentano:

Dietro il testo

ex Chiesetta del Parco Trotter
via Giacosa, 46 - Milano

13 dicembre 2008 ore 15.30 - 19.30.

Scrivere in prosa, scrivere in poesia

convegno cui partecipano autori che si esprimono sia in versi sia nella narrativa; sono stati invitati MICHELANGELO COVIELLO, RENATO FONDI, VIVIAN LAMARQUE, ANGELO LUMELLI, TIZIANO ROSSI, MARCO ERCOLANI.
Letture di Roberto CARUSI

Nasce il comitato Vivere in zona 2

Venerdì 28 novembre scorso si è costituito il comitato "Vivere in Zona 2". Quindici cittadini (un'altra decina hanno dato la loro adesione senza poter intervenire la sera) appartenenti a diverse realtà sociali (consiglieri di zona, normali cittadini, appartenenti ad alcune forze politiche e associazioni) si sono riuniti presso i locali del "Martesana Due" in via della Leghe al n. 5 per dar vita ad un comitato che intenda impegnarsi nella realizzazione di progetti che migliorino la qualità della vita della Zona. Non solo protesta. Anche, ma soprattutto proposta e progetti che richiedono analisi, elaborazione, raccordi con altre realtà impegnate nel territorio e principalmente ascolto e partecipazione dei cittadini. Tre saranno, accanto ad altre singole questioni, i progetti a cui il comitato intende lavorare: a) riqualificazione e valorizzazione di Via Padova e dintorni; b) completamento e riqualificazione dei progetti legati al Naviglio Martesana e alla Media Valle del Lambro; c) ricognizione delle esigenze delle scuole del territorio; sostegno alla valorizzazione delle loro risorse, al processo di integrazione degli alunni e al successo scolastico; proposta per un diverso utilizzo dei fondi per il diritto allo studio; potenziamento del Tempo Pieno e del Tempo Prolungato. I prossimi incontri saranno utilizzati per una messa a punto organizzativa e per una riflessione accurata sulle singole tematiche. Durante l'incontro è stata avviata una prima riflessione sui problemi legati all'area di Via Padova. Ribadita la serietà dei disagi legati alla convivenza delle diverse popolazioni, ma nello stesso tempo la strumentalità delle scelte dell'Amministrazione comunale e in particolare, da 18 anni a questa parte, del vicesindaco De Corato, tutti hanno condiviso il convincimento che Via Padova viva sia i disagi dell'incontro, ma non meriti di andare continuamente sulle pagine dei giornali quale rappresentazione del degrado cittadino.

In Via Padova infatti accadono molti meno episodi di delinquenza di quanto non avvenga in altre zone, anche centrali della città. I problemi che vi si vivono non possono essere risolti da telecamere e dalla presenza dei militari, strumenti che certo influenzano la percezione dei cittadini soprattutto anziani, ma non risolvono le questioni minute della convivenza: dal corretto utilizzo del sistema del riciclo delle immondizie alla tenuta più rispettosa degli ambienti, dal pagamento da parte di tutti dei ticket quando utilizzano gli autobus alla regolare emissione di scontrini da parte di tutti i negozianti (immigrati e non) e al rispetto della quiete pubblica e così via. Faremo una rilevazione accurata delle attività economiche poste lungo la via; evidenzieremo l'entità della presenza dei bambini stranieri nelle scuole; proporranno interviste ai testimoni privilegiati del territorio (amministratori, responsabili di servizi e di istituzioni, custodi, commercianti, componenti delle associazioni); individueremo, per coinvolgerle, le risorse presenti nel territorio così come le situazioni di degrado abitative e relazionali. Poi formuleremo proposte e ci batteremo per ottenere interventi socialmente efficaci. Via Padova può diventare una risorsa per i suoi cittadini e per la città. E ognuno dovrà fare il proprio mestiere. L'Amministrazione dovrà smetterla di cavalcare le paure della gente e investire invece risorse economiche e professionali per migliorare realmente la qualità della vita dei cittadini di Via Padova. Il lavoro entrerà nel vivo nel prossimo incontro che si terrà presso Villa Pallavicini il giorno 11 dicembre alle ore 21. Vi sono invitati tutti i cittadini che intendano impegnarsi per bloccare la cementificazione del territorio, valorizzare le zone a verde (Naviglio Martesana, Media Valle del Lambro...), costruire coesione sociale e convivenza civile, elaborare un progetto che metta in rete le scuole anche per un diverso e più efficace utilizzo dei fondi per il diritto allo studio.

Presentazione della Seconda edizione 2008 riveduta e aggiornata del volume

PRECOTTO E VILLA NEL NOVECENTO Archivio fotografico e memoria storica

Nella serata di giovedì 4 dicembre presso il teatro parrocchiale San Michele Arcangelo viale Monza 224 è stata presentata la seconda edizione - riveduta e aggiornata - del volume PRECOTTO E VILLA NEL NOVECENTO - ARCHIVIO FOTOGRAFICO E MEMORIA STORICA, che narra le vicende della storia dei due quartieri di Precotto e Villa dalle origini fino all'anno 2008.

A circa due anni dalla prima edizione, le copie in circolazione sono andate esaurite. Questo è il segno che il libro è stato apprezzato dalla popolazione di Precotto, che ama la propria storia e desidera conoscerla in tutti i suoi aspetti.

PRECOTTO E VILLA NEL NOVECENTO

A cura di Ferdinando Scala - Contributi di don Roberto Bigoggera, Giuseppe Gavazzi, Gianfranco Dell'Era, Franco Benaglia, Ferruccio Motta.

Associazione Villa San Giovanni e Caffè Letterario di Precotto con il patrocinio del Consiglio di Zona 2 pagg. 300 - oltre 600 immagini

Verso un progetto di riqualificazione di Via Padova

Si è costituito da pochi giorni, in Via delle Leghe al n. 5, il comitato "Vivere in zona 2". L'obiettivo di concorrere a migliorare la qualità della vita nella zona con l'elaborazione di progetti di riqualificazione di aree del territorio che attendono da tempo dall'Amministrazione Comunale un'attenzione che vada oltre la mera installazione di telecamere e la presenza di alcuni militari, sembrerà forse presuntuoso, ma è l'unico che ci sia parso il più efficace a determinare un miglioramento permanente della vita quotidiana delle persone che vi abitano. Uno di questi progetti riguarderà Via Padova, spesso sulle pagine dei giornali per proteste di cittadini e denunce di degrado. Abbiamo iniziato con un'indagine sulle situazioni di degrado urbano e sociale e una raccolta puntuale di dati. In seguito saranno condotte interviste a testimoni privilegiati, promossi incontri di riflessione con i cittadini, predisposte schede di rilevazione delle caratteristiche socioabitative e urbanistiche. Si spera di poter organizzare al più presto un convegno che ponga le basi per un impegno collettivo e condiviso con la collaborazione di cittadini e associazioni del territorio. Nel numero precedente sono stati riportati i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri nelle scuole della zona e chiunque li abbia letti avrà constatato la forte presenza di alunni stranieri e le conseguenti necessità che le scuole vengano sostenute in tutti i modi nella loro opera di istruzione e di educazione. Al riguardo segnaliamo che le scuole stanno ancora aspettando i fondi per il diritto allo studio per l'a.s. 2007/8 e non si è ancora tenuta la riunione per individuare criteri e procedure per l'assegnazione dei fondi per l'anno scolastico 2008/09. Con questo articolo si incomincia a descrivere le attività commerciali presenti

nel primo tratto di Via Padova, quello che da Piazzale Loreto arriva ai ponti della ferrovia. Nei prossimi articoli verranno presentate le risultanze delle successive rilevazioni

Sintesi del lavoro di ricerca

	Prima della rotonda	Dopo la rotonda	Totale	Italiani	Stranieri
Edifici	60/39	100/89			
Ben tenuti	11 su 23	10 su 24	21 su 47		
Discreti	1	4	5		
Malconci	2	4	6		
Chiusi	6	2	8		
In ristrutturazione	1	3	4		
?	1	3	4		
Cucine	3	3	3		
Serrande chiuse	4	10	14		
Aziende	4		4	4	
Banche	6	1	7	7	
Bar	5	5	10	4+2	1+3
Ristoranti	7	4	11	1+1	6+3+9
Market	4	2	6	1	3+2+5
Kebab	1		1		1
Panifici	3	1	4	2+1	1
Macellerie	3	1	4	1+1	3
Phone center	6		6	1	5
Money transf.	5	1	6	1+1	4
Mutui	1	1	2	1	1
Credito al consumo	1		1	1	
Agenzia immobiliari	3	3	6	3+2	+1
Agenzia turistiche	2		2	1	1
Abbigliamento Calzature	3	4	7	1+1	2+3
Computer	2		2	1	1
Manutenzione cellulari	1	4	5	1	+4
Parrucchiere	6	8	14	3+3	3+5
Parcheggi	2		2	2	
Totale parziale	65	35	100	47	53
Altri negozi	11+14=25	16+19=35	60	60	/
Totale	65+25=90	70	160	107	53

100 i numeri civici degli edifici, per metà tenuti in buono stato (portone, ingresso, facciata, pulizie...), altri abbastanza decorosi, alcuni malconci. Totalmente da esplorare i cortili interni, anche se ho potuto notare alcuni puliti e accoglienti, con giardini pieni di verde ed altri, non moltissimi, dove sono invece accatastate immondizie, moltissime biciclette, balconi con tantissimi panni stesi e lunghe file di parabole, ingressi ricoperti di cartacce, e caselle della posta stracolme. E' un mondo tutto da scoprire. Una decina le serrande abbassate. Alcune sembrano

chiusi da tempo, da altre filtra la luce, forse sono abitate. 160 le attività individuate, condotte da commercianti e artigiani italiani e stranieri. Cinquantatré quelle gestite da immigrati, 107 dagli italiani. Gli italiani gestiscono banche

Sei sono i parrucchieri italiani, 8 gli stranieri (forse troppi, mi pare). Quattro le macellerie, tre di immigrati e una di italiani.

Presenze particolari

La Fondazione Molinari della Regione, un asilo nido, una villa ben protetta, alcune villette appartate con casette a due piani e due chiese evangeliche. Il Parco Trotter, che dà sulla via con edifici cadenti e degradati, di proprietà dell'Amministrazione Comunale: lo scontro più grave, peggiore delle facciate degli edifici con i numeri civici 80 e 82; una risorsa del quartiere che speriamo possa essere valorizzata anche in previsione dell'EXPO del 2015.

Infine, una lunga facciata adriatica da numerose scritte, di proprietà della Fineco Finanziaria... Se poi vi mette al centro della via subito prima dei ponti e guardate verso Piazzale Loreto, vi accorgete che il viale è fiancheggiato da case in genere di quattro o cinque piani: una vista piacevole. Si distingue, perché poco inserito nel contesto ambientale, con effetti non del tutto gradevoli, il residence in costruzione al numero 59. Si possono trarre alcune considerazioni provvisorie. Resta da fare un grande lavoro: interviste, visite agli interni, confronti con i cittadini, raccolta di proposte... L'Amministrazione Comunale risulta assente: lo testimonia il degrado del lato del Trotter che fiancheggia la via. Dimenticavo: ci sono le telecamere e la presenza militare. Le attività commerciali gestite dagli immigrati corrispondono ad un terzo di quelle presenti nella via e sono rivolte alla soddisfazione dei bisogni primari degli immigrati stessi: alimentazione, abbigliamento, trasferimento del denaro, comunicazioni con i propri territori. Non ci sono spazi liberi per favorire l'organizzazione della vita sociale, un luogo di ritrovo per la sera, un centro culturale, tranne le due chiese evangeliche. Mi sbaglia, c'è una sala cinematografica per film porno.

Carlo Bonaconsa

I derivati e le responsabilità di oggi

Non basta incolpare le banche, già nel mirino della magistratura con l'accusa di truffa aggravata ai danni del Comune (avrebbero incassato commissioni occulte ben superiori a quelle pattuite).

Non basta scaricare le responsabilità sulla Giunta Albertini, che nel 2005 sottoscrisse l'emissione di un bond trentennale da 1,685 miliardi. Non basta rintracciare demeriti e leggerezze nel passato. Sulla faccenda derivati l'opposizione a Palazzo Marino vuole vederli chiari, mettere nero su bianco i comportamenti illegittimi dell'attuale Amministrazione, unica responsabile di rinegoziazioni "suicide" del famoso bond della discordia. Per questo il Pd ha depositato un esposto alla Procura Generale della Corte dei Conti della Lombardia. Diversi i "capi d'accusa". Selezione degli interlocutori: non si contesta soltanto la scelta delle banche con cui stipulare i contratti, avvenuta privatamente e senza procedure concorsuali; sussisterebbero conflitti di interesse tra istituti consulenti delle operazioni bancarie e quelli utilizzati per la loro esecuzione. Scarsa trasparenza: l'Amministrazione ha taciuto sugli ingenti perdite relative alle operazioni stipulate e non ha coinvolto il Consiglio comunale nel corso delle rinegoziazioni. Imprudenza nella contrattazione: l'Amministrazione non ha tenuto conto dei rischi connessi alle variazioni dei tassi. Viola-

zione della legge: illegale l'utilizzo dei derivati per copertura dei rischi esistenti e la sottoscrizione di contratti Credit Default Swaps avvenuta nell'ottobre 2007. L'intento della denuncia è quello di ottenere l'annullamento dei contratti. Nella stessa direzione si procederà nei prossimi mesi con un ricorso alla Corte dei Conti e una richiesta al Sindaco di autotutela. L'esposto del Pd arriva a sette mesi da quello inoltrato alla Procura della Repubblica. Arriva a 4 mesi dal poco rassicurante rapporto dei tre saggi incaricati dal Sindaco di delineare lo stato di salute dell'erario comunale. In quell'occasione Giacomo Beretta, presidente della Commissione Bilancio, aveva riconosciuto l'imprudenza dell'Amministrazione nell'utilizzo di strumenti sofisticati come i derivati. Oggi, di fronte alle accuse dell'opposizione, difende viceversa l'operato del Comune, estraneo a parer suo, a qualsiasi eventuale irregolarità. I numeri però parlano chiaro: oltre 200 milioni di perdite (legate alla valutazione attuale del contratto) legate ai derivati, 80 milioni di costi impliciti versati alle banche, 12 milioni persi nel 2008. E alla vigilia dell'approvazione del bilancio si cominciano a mettere segni "meno": sarebbero 15 i milioni di perdita per il 2009.

Giulia Cusumano - Chiamamilano

Dal Pirellone

a cura del gruppo PRC

Quelli che la crisi non la pagano: presentato il dossier del gruppo prc sui soldi della regione alle scuole private 280

milioni di euro in sette anni e altri 45 milioni già messi in bilancio per il 2009. Beneficiari esclusivi di questa pioggia di denaro pubblico sono le scuole private, ma anche le famiglie lombarde benestanti: in 3.000 dichiarano al fisco un reddito tra 100 e 200mila euro e ricevono lo stesso un sussidio regionale. E mentre molte scuole pubbliche cadono a pezzi, la Regione storna 4,5 milioni di euro dai fondi per l'edilizia scolastica per finanziare la costruzione di una nuova scuola privata. Queste sono solo alcune delle inquietanti realtà che emergono dal dossier <http://www.gruppoprcclombardia.it/gruppo/scuola_cultura/scuola_bassa.pdf> "Quelli che la crisi non la pagano", l'inchiesta del Gruppo consiliare regionale di Rifondazione Comunista sul finanziamento pubblico della scuola privata in Lombardia. Regista dell'operazione di drenaggio di risorse pubbliche verso interessi privati è il Presidente Formigoni, che da tre lustri governa la Lombardia, ma il conto lo pagano i contribuenti, i cui figli frequentano in 9 casi su 10 la scuola pubblica. Il quadro che esce dalla nostra inchiesta è disarmante, preoccupante e scandaloso, poiché colpisce non soltanto per l'esorbitante entità del finanziamento, ma anche per il sistema di regole differenziato e discriminatorio. Per l'anno scolastico 2007/08 sono stati erogati dalla Regione oltre 45 milioni di euro per il buono scuola, cioè il sussidio regionale che rimborsa parte delle rette scolastiche. Dei 64mila studenti lombardi beneficiari del sussidio, il 99% frequenta un istituto privato e questi assorbono il 99,63% del finanziamento totale. Così facendo, ormai il 70% degli studenti lombardi che frequentano le scuole private usufruisce del sussidio pubblico (nel 2001/02 era il 58%). E per avere quel sussidio non bisogna essere né meritevoli, né economicamente svantaggiati. Infatti, non ci sono criteri di merito e il coefficiente Isee - il ricometro - utilizzato in questo caso dalla Regione è talmente elastico da distribuire allegramente sussidi pubblici a famiglie benestanti. Incredibile ma vero: soltanto il 28% di questi 45 milioni di euro è stato assegnato a famiglie che dichiarano al fisco un reddito annuo inferiore a 30mila euro. Tutto il resto è andato a famiglie con redditi superiori, tra cui ben 3.000 con un reddito dichiarato tra 100 e 200 mila euro! Ma appunto, le regole non sono uguali per tutti. E così, i 970mila studenti della scuola pubblica e le loro famiglie devono accontentarsi delle briciole (8,5 milioni di euro per il diritto allo studio) e per averne qualcuna devono pure dimostrare di essere meritevoli ed economicamente svantaggiati. Morale: l'investimento pro capite della Regione è di 700 euro per ogni studente delle private e nemmeno di 8 euro per quelli delle pubbliche. Le cose non vanno diversamente nemmeno nell'edilizia scolastica. Infatti, dal 2007 il governo regionale può destinare fino al 25% del finanziamento complessivo alla scuola privata. E così capita che, mentre le scuole pubbliche cadono a pezzi, una fondazione legata a Ci ottiene un contributo regionale di 4,5 milioni di euro per costruire una scuola nuova di zecca. Insomma, siamo di fronte a una gigantesca operazione di drenaggio di denaro pubblico verso alcuni interessi privati. E pur di privilegiare la scuola privata ogni mezzo sembra essere lecito, compreso erogare un sussidio pubblico a famiglie benestanti, mentre tutte le altre devono arrangiarsi, e finanziare la costruzione di nuove scuole private, mentre quelle pubbliche non riescono nemmeno a ottenere le mense in sicurezza. Loro lo chiamano riforma, noi scandalo. Giudicate voi.

Ospedale Niguarda: regione sospenda chiusura cardiologia pediatrica e convochi subito genitori e medici

L'Assessore regionale alla Sanità, Bresciani, interviene sull'Ospedale Niguarda di Milano per sospendere il trasferimento del reparto di cardiologia pediatrica, prevista per inizio gennaio, e convochi urgentemente un incontro con il Comitato genitori e con i professionisti. Questo è quanto hanno chiesto i consiglieri regionali della sinistra con un'interpellanza www.gruppoprcclombardia.it/file-news/news28/iti5166.pdf presentata lunedì scorso. Nel quadro del piano di riorganizzazione del Niguarda, la direzione sanitaria prevede di chiudere l'attuale reparto di cardiologia pediatrica (Struttura Complessa di Cardiologia Pediatrica - Scpp), parte del Dipartimento Cardiologico, per trasferire le sue attività a quello Materno-Infantile. Un'operazione fatta in nome della razionalizzazione economica e apparentemente di buon senso, ma che ha suscitato molta preoccupazione sia tra il personale medico, che tra i genitori dei bambini cardiopatici. Una preoccupazione più che fondata, poiché la cardiologia pediatrica è una disciplina ad alta specializzazione e intensità di assistenza e la grande maggioranza dei ricoveri è dovuta a interventi chirurgici o procedure di cardiologia interventistica. Non è dunque un caso che la Scpp faccia parte del Dipartimento Cardiologico e non certo della pediatria generale, caratterizzata invece da un livello di intensità di cura medio-basso. Sulla vicenda eravamo già intervenuti nel giugno scorso con una prima interpellanza, ma la risposta <http://www.gruppoprcclombardia.it/file-news/news28/risposta_iti5140.pdf> dell'assessore, consistente essenzialmente in una relazione del direttore generale del Niguarda, dottor Cannatelli, è stata per molti versi lacunosa e superficiale e completamente reticente rispetto a un quesito centrale: cioè, in che misura il ridimensionamento delle erogazioni del Niguarda andrà a favorire

Frammenti di umanità suburbana

Un Natale starniero

Appena calato il buio, tre uomini che sembrano armeni sono arrivati all'appuntamento del sabato sera sotto i ponti della ferrovia tra Viale Monza e Via Padova. Si abbracciano e si baciano e tirano fuori la loro bevanda. Mangiano un panino imbottito con wurstel e intanto si scaldano i piedi e anche gli animi, infreddoliti dalla permanenza in questa città straniera. Qualche nota comincia ad affiorare alle labbra. Pian piano aumenta di volume, si dispiega il loro canto popolare che si leva sopra i binari e sulle case. Un piccione, che dormiva in un cantuccio del muro si è affacciato ed è volato via. Si sono incontrati qui, sotto i ponti, per non disturbare o per pudore. Si guardavano con gli occhi umidi di ricordi e nostalgia.

Antonio Gradia

quelle di alcune strutture sanitarie private, come ad esempio il reparto di cardiologia pediatrica dell'Ircs Policlinico di San Donato? Insomma, le domande senza risposte sono francamente troppe. Ecco perché riteniamo sia imprescindibile che l'Assessore si faccia carico della questione, promuovendo in prima persona una verifica dell'impatto della chiusura della Scpp sui livelli di assistenza, acquisendo le opinioni e considerazioni di genitori e medici e, ovviamente, sospendendo nel frattempo lo smantellamento del reparto di cardiologia pediatrica.

Sanità: formigoni solito imbonitore, snobba il consiglio e annuncia alla stampa

Sono bastate quattro ore perché il nulla comunicato formalmente dagli assessori alla Sanità e all'Assistenza ai consiglieri in Commissione terza diventasse un pirotecnico fuoco di provvidimenti su accreditamenti e ticket negli annunci www.gruppoprcclombardia.it/file-news/news28/sanita.pdf di Formigoni alla stampa. Ci siamo purtroppo dovuti abituare a un sistema di comunicazione senza contraddittorio che sottende da parte del Presidente un disprezzo dell'opposizione e del Consiglio. E per parte nostra verificheremo puntualmente, nell'impegno istituzionale, la riprovata inefficacia di quanto dichiarato ai giornali. Perché in Lombardia non si rientra dalla deriva mercatista - per dirla alla Tremonti - senza mettere in discussione il modello competitivo e senza ripartire dal territorio e dalla partecipazione degli enti locali e dei cittadini. Dal nostro punto di vista, riteniamo che occorra ripristinare il metodo della programmazione, partendo dalla lettura dei dati indicativi dello stato di salute e dei bisogni dei cittadini lombardi; superare l'equiparazione tra pubblico e privato, con quest'ultimo chiamato a intervenire per integrare l'intervento pubblico e non per sostituirlo; definire nuove regole di accreditamento, con l'obbligo dei privati di dotarsi del pronto soccorso e di un organico che comprenda tutte le professionalità, con l'esclusione dei rapporti di tipo professionale, per l'attività delle sale operatorie; sperimentare nuove forme di remunerazione delle attività sanitarie, con l'accantonamento delle tariffe a prestazione. E poi pensiamo al superamento della competizione tra gli ospedali, a un sistema fondato sulla cooperazione, con la sperimentazione delle "Case della salute" e il contestuale riordino delle cure primarie, cioè quelle offerte a livello territoriale nei poliambulatori, dai medici di famiglia e dalla guardia medica. Senza rinunciare a un robusto sistema di controlli, capace di assicurare un monitoraggio costante della qualità e dei risultati raggiunti da tutte le strutture. Un sistema circolare nel quale i diversi attori siano messi in condizione di interagire quotidianamente e fisiologicamente, in vista di un equilibrio più avanzato che accompagni le persone per l'intero tragitto di prevenzione, cura e riabilitazione. Ed è proprio in questa direzione che stiamo lavorando per predisporre progetti di legge finalizzati a rivisitare profondamente il modello lombardo della sanità.

Ambiente: Civati (PD), no ai tagli del Governo a chi ha installato pannelli solari o caldaie ad alta efficienza

È un giudizio di fortemente critico quello espresso dal gruppo regionale del PD sulla cancellazione da parte del Governo delle detrazioni fiscali per chi ha reso più ecologica la propria abitazione applicando dispositivi per il risparmio energetico, come i pannelli solari per la produzione di acqua calda, caldaie ad alta efficienza e infissi più isolanti. "Un Governo che fa marcia indietro sul risparmio energetico è semplicemente irresponsabile" - dichiara il consigliere regionale Giuseppe Civati, reduce da un viaggio in Mali dove sta seguendo un progetto di installazione di pannelli fotovoltaici per dare corrente a strutture di prima necessità come pozzi e ambulatori medici. "Noi - continua Civati - stiamo dalla parte di quei cittadini che hanno creduto fosse giusto investire facendo un'azione positiva per sé e per l'ambiente, e che ora non avranno i benefici economici su cui avevano fatto conto. Al presidente Formigoni chiediamo di unirsi a noi a difesa di questi cittadini chiedendo al Governo di tornare sui suoi passi. Altrimenti dovremo ritenere che per il centrodestra il rispetto dell'ambiente e la riduzione del gas serra sono temi del tutto secondari, da guardare quasi con sospetto".

Con la pedalata inaugurale del sindaco è partito ufficialmente il servizio bike sharing

Finalmente...

Evitando le facili ironie che possono scaturire da comunicati come quello che campeggia ancora oggi sul sito di BikeMi ("Puntuali come solo i milanesi sanno essere...": meglio non indugiare troppo sul tema della puntualità...) manifestiamo anche noi soddisfazione per questo traguardo, concentrandoci in questo momento solo sugli aspetti positivi.

Dunque, complimenti al Sindaco e a chi ha fortemente voluto e collaborato (l'assessore Edoardo Croci e il suo staff, in primis) per far partire questa importante iniziativa di mobilità sostenibile. Da qui alle prossime settimane l'impegno dei gestori dovrà certamente essere quello di mettere a punto il servizio per allinearne gli impegni da tempo assunti dai massimi livelli istituzionali della città ("...si realizzeranno 250 stazioni distribuite sulla cerchia dei bastioni, sulla cerchia filoviarica e in città studi, con la messa a disposizione di 5000 biciclette"). Ci sono, d'altro canto, proprio in quegli impegni, in origine riferiti ai primi mesi del 2008, alcuni fattori-chiave di successo - l'area coperta dal servizio, l'ampiezza del parco bici, il numero e la distribuzione territoriale delle stazioni - che, insieme ai costi, al livello di manutenzione, agli orari di accessibilità, ai sistemi di pagamento e alle modalità di iscrizione al servizio, non possono essere trascurati per favorire un'evoluzione positiva della nuova offerta di mobilità.

Così come riteniamo che anche ATM debba impegnarsi di più e più concretamente sui temi della intermodalità, perché bici e mezzi pubblici possano essere alleati nella lotta contro traffico e inquinamento e per una migliore qualità della vita nella nostra città. Cosa possibile e a portata di mano, ma per la quale occorrono impegno costante e capacità di visione. Da qui il nostro auspicio affinché ATM, che ha avuto dal Comune la responsabilità sulla gestione dell'appalto del bike sharing, si attivi in modo intelligente per integrare tra loro i diversi servizi con la massima flessibilità (per favorire una gestione dell'offerta in un'ottica di

sostenibilità ambientale, parcheggi di corrispondenza, trasporti pubblici, bike sharing, car sharing non devono essere compartimenti stagni, tra loro reciprocamente separati e indipendenti, ma pienamente integrati anche attraverso formule agevolate di abbonamento e con la possibilità di comporre soluzioni mirate sulle esigenze dell'utente). Detto questo, ci rivolgiamo ancora al Sindaco affinché il momento di gioia per l'evento inaugurale non rimanga fine a sé stesso. Al contrario di quello che sostiene ancora qualcuno, non è vero che Milano non è adatta alla bicicletta, anzi, è proprio il contrario: la nostra città è particolarmente adatta all'uso diffuso e quotidiano della bici. E' casomai l'auto a essere fuori luogo: bisogna imparare a usarla meno e usarla meglio.

Diventa quindi oggi più che mai indispensabile far partire concretamente tutti gli interventi, a lungo promessi e finora invano attesi, per dare strada alla bici: per una città che sia interamente ciclabile la soluzione non è nelle (sole) piste ciclabili.

E' necessario dunque che, senza ulteriori ritardi, Milano si muova in maniera coerente: interventi diffusi di moderazione del traffico (es. Zone 30 su tutti i controviali della città), corsie ciclabili (basta un po' di vernice e qualche settimana di tempo), itinerari continui, parcheggi idonei per le bici, segnaletica dedicata, piste ciclabili solo dove necessario per garantire la sicurezza del ciclista. Per la bici, a volte anche piccoli interventi hanno una grande utilità. Nel settembre 2007 il Consiglio comunale aveva approvato con voto quasi unanime una mozione che impegnava la Giunta ad affrontare il tema dell'utilizzo promiscuo dei marciapiedi, nel rispetto delle condizioni previste dal codice della strada. Analoga mozione, circa due anni prima, riguardava i parcheggi per biciclette in particolare in corrispondenza di scuole, uffici pubblici, fermate del pubblico trasporto. Della attuazione di entrambe le mozioni consiliari si è persa ogni traccia.

Per rendere finalmente Milano una città davvero "amica della bicicletta", a questo punto è necessario procedere senza altri rinvii o dichiarazioni di buone intenzioni. Speriamo che anche il bike sharing ci dia ora una mano.

Eugenio Galli
(presidente Fiab CÍCLOBBY)

Ricordiamo Luigi Riccardi
www.retecivica.milano.it/gigiriccardi

La bici non consuma e non produce emissioni, non ingombra e non fa rumore: è un mezzo ecologico per definizione e ad alta efficienza energetica. La bicicletta migliora il traffico, l'ambiente, la salute e l'umore.

**il CONSIGLIO DI ZONA 2
presenta:**

Mediazione sociale e penale sostegno alle vittime di reato a chi sta vivendo una situazione conflittuale chi è stato vittima di un reato

- **4 Dicembre** ore 21.00 presso la sala della Parrocchia S. Giuseppe dei Moretti in via Celentano
- **14 e 11 Dicembre** ore 21.00 presso la sala Consigliare in V.le Zara, 100

Servizio gratuito realizzato in convenzione con il Centro Italiano per la Promozione della Mediazione

Incontri di cultura sanitaria dedicati alla terza età

- **Venerdì 28 novembre** – Problematicità dell'invecchiamento: terapie psicologiche e soluzioni alternative

- **Venerdì 5 dicembre** – Il dolore e l'anziano

- **Venerdì 12 dicembre** – Movimento ed esercizio fisico nella terza età

Ore 15,30 – sala conferenze associazione Villa Finzi

*Adriano Marelli – Cascina San Giuseppe
Nasce un nuovo quartiere nella città*

- **Mercoledì 10 dicembre** ore 18,00 presso la sede del consiglio di zona di viale Zara 100 Intervengono oltre al presidente della commissione urbanistica

Enrico Lembo – commissione provinciale tutela ambiente, Sgorbati –dipartimento Arpa Lombarda, Andrea Viaroli – fase attuativa comune di Milano
Sarebbe stato meglio svolgere questo primo incontro di una istituzione pubblica nello stesso quartiere per permettere ai cittadini una maggior presenza e partecipazione, visto anche le polemiche che questo intervento cementizio ha provocato nella città e vista la mancanza di servizi che rischiano di farne un nuovo insediamento ancor più isolato dell'attuale quartiere.

Ritiriamo libri di saggistica, storia, filosofia, letteratura, narrativa... Telefonaci al 022822415 - 3398245558 o portali in via delle leghe 5



Finalmente, dopo mesi di preparativi, è stato aperto il primo ufficio dedicato alla casa e ai problemi ad essa connessi. Il progetto ambizioso di creare un'unica figura di riferimento per tutti i possibili problemi legati alla gestione della casa ha trovato finalmente un nome: **EDILTECNOGEST**. Questa società nasce a Milano da un'idea diversa di service company, abbinando i servizi tecnici a quelli immobiliari con lo scopo di operare laddove ci sia bisogno di competenza, professionalità e innovazione. La prima sede è sorta in zona Affori e precisamente in via Pellegrino rossi 52, e in essa lavorano persone cordiali, disponibili e competenti. La società si avvale di tecnici specializzati in tutti i campi in cui opera. Quante volte si chiama un idraulico e il più delle volte è sempre impegnato? L'elettricista non è da meno! Non vi è mai capitato di dover rinunciare alla vostra cucina e comprarne una nuova, dopo aver cambiato casa? Nessuno è stato in grado di adattarla ai nuovi spazi! Quante volte avete desiderato una sola figura che si occupasse di tutte le vostre esigenze? Ediltecnogest è la risposta a tutto questo e anche di più; per questa società ogni lavoro, piccolo o grande che sia riceve le stesse attenzioni. I tecnici sono tutti specializzati e si riconoscono dall'abbigliamento personalizzato e da un cartellino di riconoscimento. Inoltre usano i più moderni sistemi di protezione individuale! E non solo, arrivano entro poche ore dalla segnalazione. Un pronto intervento efficace, una solida struttura sulla quale contare. Un partner che non lascia mai soli. Infine lo staff tecnico in sede è pronto a dare qualsiasi informazione tecnica inerente le pratiche edilizie, comunali e catastali, oltre alle consulenze immobiliari. Insomma questa è proprio una società alla quale rivolgersi!

Le 18.000 copie di Martesanadue distribuite GRATUITAMENTE e i 2450 CONTATTI INTERNET permettono di raggiungere l'obiettivo di far conoscere la tua attività.
339.8245558 02.2822415

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI DEL 12 DICEMBRE 2008

ore 16.30 – 16.40
Sospensione delle attività cittadine

ore 16.37
Piazza Fontana:
Cerimonia in memoria delle vittime della strage con deposizione delle corone alla lapide che le ricorda.

ore 17.30
Piazza della Scala:
Concentramento dei partecipanti al corteo che muoverà con i Familiari delle Vittime, le Associazioni della Resistenza, le istituzioni, i Sindacati, i Partiti, le Associazioni, i cittadini.

ore 18.00
Piazza Fontana
Comizio conclusivo

COMITATO PERMANENTE ANTIFASCISTA CONTRO IL TERRORISMO PER LA DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO - ANPI - FIAP - FIVL - ANPPA - ANED - ANEI - PD - SD - PRC - SDI - PDCI - CGIL - CISL - UIL - ACLI - CENTRO PUECHER - ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME STRAGE PIAZZA FONTANA

**12 DICEMBRE 2008
A TRENTANOVE ANNI DALLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA**

Sono passati 39 anni da quel 12 dicembre 1969 in Piazza Fontana.

Sono passati 39 anni da quella tremenda strage all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che provocò 17 morti e 84 feriti, di cui furono responsabili le organizzazioni della destra eversiva, come è dimostrato storicamente e processualmente.

Sono passati 39 anni da quel tentativo di cancellare libertà e democrazia faticosamente raggiunte, di trascinare il nostro Paese in una stagione di trame eversive e di svolte pericolosamente autoritarie: un criminale progetto bloccato grazie alla continua mobilitazione di tutte le forze democratiche, al continuo impegno dei familiari delle vittime, alla continua solidarietà dei cittadini milanesi.

Sono passati 39 anni, ma la città di Milano non ha dimenticato e non dimentica, non solo perché intende testimoniare l'adesione ai valori di libertà e democrazia, ma anche perché vuole consentire alle nuove generazioni di conoscere il significato di quella strage avvenuta a Milano, ma che ha tragicamente segnato l'Italia intera.

Per questo ribadiamo la necessità e l'esigenza di avere al più presto a Milano, (peraltro già attive in altre città italiane) una Casa della Memoria come luogo in cui custodire e tenere viva la storia.

Sono passati 39 anni e giustizia non è stata fatta, nonostante il riconoscimento, da parte dei giudici, delle responsabilità delle organizzazioni della destra eversiva nella strage.

Sono passati 39 anni e ancora una volta rivolgiamo un appello alla città affinché partecipi alle celebrazioni ufficiali del 12 dicembre per riaffermare quei valori che sono il fondamento della nostra convivenza civile, della democrazia e della Costituzione.

inserzioni flash

- Ragazza seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, baby sitter, colf e portineria. Fisso, giornata, part-time, weekend e periodi estivi. Cell. 3314652811 / 3338299617
_ Signora italiana seria cerca lavoro come pulizia o stiro 2 volte la settimana. zona via padova o v.le monza - tel. 3477573370
_ Ragazzo serio e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, pulizia uffici, scale, dog sitter, portinaio e operaio. Disponibile la mattina. Cell. 3496581716 / 3338299617
_ Ragazza seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, baby sitter, pulizie case, uffici, scale. Giornata, part-time e weekend. Cell. 3334956690
_ Signora italiana, con esperienza pluriennale nel campo della disabilità, cerca lavoro come baby sitter e assistenza disabili in Milano e zona Martesana. 3401661028
_ Signora seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, baby sitter, colf e portineria. Fisso, giornata, part-time e weekend. Cell. 3314652811 / 3338299617
_ Ragazzo serio e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, pulizia uffici, scale, dog sitter, portinaio e operaio. Disponibile la mattina. Cell. 3496581716 / 3338299617

Le Cantine Zara da 80 anni sul Viale

Storica cantina fondata nel 1929 in quel di viale Zara. Recentemente presa in gestione da Mario e Angelo che ne valorizzano e rinvigoriscono lo spirito originario con l'intento di far riscoprire ai milanesi e non i locali "dimenticati" delle Cantine, un vero patrimonio da salvare della vecchia Milano. Degna di nota è la storia del pannello laterale in legno voluto dal primo proprietario dove si racconta la storia della nascita e del trasporto del Passito di Pantelleria e dei pregiati vini siculi dalla terra di Sicilia al continente. I 4 pannelli scolpiti nel legno sono unici tra loro e così suddivisi: il primo pannello mostra l'eruzione dell'Etna, il secondo esponde la vendemmia in Trinacria, la terza il trasporto degli otri a dorso dei muli e infine l'ultimo pannello mostra l'immagine del bastimento che attraversando lo stretto di Messina porterà al continente il nettare degli Dei.



Cantine Zara
viale Zara, 118 - 20125 Milano
Tel./fax 02.6684109

Le Cantine Zara
vi aspettano tutti i giorni dalle 18 in poi per la degustazione.

I locali delle Cantine sono aperti dalle 7 del mattino sino alle 20.30!!!

C.F.U.P. Circolo Familiare Unità Proletaria
Viale Monza 140 (1° piano) Milano
(Sopra teatro Zelig)

CORSO DI TANGO ARGENTINO

Lezioni private ed esibizioni su richiesta

lezione di prova gratuita

Per informazioni/iscrizioni contattare:
ANTONIO 349/5711760
tangomilonguero@fastwebnet.it

Biologico in Martesana

informazioni approfondimenti e gruppo d'acquisto

La Moneta Locale a Milano: la questione monetaria

Eccoci al secondo passo verso la realizzazione del progetto, oggi parlerò della Questione Monetaria. Vi chiedo di prestare attenzione, perché il progetto almeno inizialmente riguarderà questo argomento, ossia affronterò il problema economico, se qualcuno vorrà chiarimenti od ulteriori spiegazioni me lo chieda senza problemi. Se lo vorrete potrà organizzare una conferenza su questo tema. Soprattutto nel mondo occidentale abbiamo un'economia basata sul "denaro a debito" anziché sul "denaro a credito", questo "denaro a debito" ci ha portato ad una crisi generale estremamente grave, prevista da anni dagli economisti, e questa strada verso il baratro la stiamo vivendo sulla nostra pelle,

nei prossimi 6 - 24 mesi continuerà a peggiorare e constaterete dove ci porterà. Se solo 10 anni fa vi avessero detto che il rapporto tra dollaro ed euro sarebbe passato da 0,70 a 1,60 ed in costante peggioramento ci avreste creduto? Se vi avessero detto che il barile di petrolio sarebbe passato da \$ 14,00 a \$ 130,00 (anche se oggi è temporaneamente in calo) ci avreste creduto? Se vi avessero detto che uno che guadagnava £ 1.500.000 al mese sarebbe diventato povero ci avreste creduto? Potrei ancora continuare, ma potete farlo anche da soli. Bene, nei prossimi anni sarà peggio, e nessun governo potrà farci alcunché. Oggi i governi stanno facendo finta di aiutare le popolazioni e stanno salvando le banche, ma la soluzione non è salvare le banche, la soluzione è "cambiare il sistema economico" e

Chi vuol saperne di più o chi vuole far parte del gruppo d'acquisto:
tel. 02.28.22.415 - biologico@ilponte.it
sarete tenuti costantemente informati dalle news di Mondo biologico italiano, la struttura con cui abbiamo già da tempo iniziato a collaborare
www.mondobiologicoitaliano.it

in collaborazione con il portale del Mondo biologico italiano

questo non lo farà nessuno, perché tutti i governi prendono ordini dal sistema bancario. Cosa vuol dire "denaro a debito"? Per spiegarlo dobbiamo partire dal fatto che la Banca D'Italia non è, come invece dovrebbe essere, del Popolo Italiano e gestita in suo nome dal Governo Italiano, ma è una SPA di proprietà di semplici cittadini, che stampano il denaro che ci serve. Il denaro che stampa la Banca D'Italia vale soltanto la carta su cui

è stampato, perché ormai da tantissimo tempo non ha più una copertura aurea; siamo noi che per convenzione diamo un valore a quei foglietti di carta e li usiamo per vendere e comprare merci. La Banca D'Italia non stampa il denaro e ce lo dà per metterlo in circolazione, ma ce lo presta al valore di facciata, mi spiego: per stampare una banconota da euro 100,00 spende 3 centesimi di euro ma ce la presta ad euro 100,00, il governo in

cambio della banconota da euro 100,00 che riceve dalla Banca D'Italia firma una cambiale di importo superiore che la Banca D'Italia sconta, e quindi applica degli interessi, e ci dà gli euro 100,00. Queste cambiali che il governo firma si chiamano BOT, BTP, CCT, ecc... che vanno a costituire il debito pubblico; oggi il debito pubblico è superiore a 1.600 miliardi di euro (oltre 3.200.000 miliardi delle vecchie lire), per questo debito oggi paghiamo ogni anno 75 miliardi di euro solo di interessi (circa euro 2000 per ogni italiano che lavora). Ebbene, il debito pubblico è una bufala, non dovrebbe esistere, è fatto solo per arricchire enormemente i proprietari della Banca D'Italia, che si arricchiscono con la complicità dei governi italiani, in cambio i nostri parlamentari ricevono soldi e privilegi e stanno zitti.

L'operazione sopra de-

scritta si chiama "SIGNO-RAGGIO PRIMARIO".

Esiste anche il "SIGNO-RAGGIO SECONDARIO", che è anche peggio di quello primario, e che viene applicato dalle singole banche, quelle dove voi depositate i vostri soldi e fate tutte le operazioni che vi servono. Voi pensate che le banche, quando andate a chiedere un prestito, vi diano i soldi che i risparmiatori hanno depositato presso di loro e che quando li hanno finiti non possano più prestare altri soldi. Ebbene vi sbagliate, per ogni euro 1000 che voi depositate presso una banca questa vi presta fino ad euro 50.000, 50 volte i depositi che possiede. Questo vuol dire che la banca vi presta denaro virtuale, denaro che non esiste, denaro scritturale, se tutti andassero nelle banche a ritirare i soldi segnati sul proprio C/C le banche potrebbero restituire meno del 2% dei vostri soldi. Quando voi chiedete un prestito, la banca scrive sul vostro C/C la cifra che chiedete e per la quale dovrete pagare degli interessi, poi voi non ritirate in contanti quella somma, ma effettuerete i pagamenti con assegni, bonifici, carte di credito, bancomat, molto meno del 2% utilizzando carta moneta, per questo la banca può fare questo gioco.

continua...

Casimiro Fumagalli

tel. 02/80582081 - 8051896
cell. 338/4556883
e-mail: fumagalli@mondobiologicoitaliano.it

continua da pagina 1 - Nella nostra zona apre...

spetto al decoro della malattia, sia in relazione agli aspetti sanitari, giuridici ed assistenziali che ne conseguono.

L'Associazione si propone di aiutare le famiglie principalmente attraverso questi strumenti: ascolto telefonico, consulenza psicologica, orientamento socio-assistenziale e legale, attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto, corsi di formazione per i familiari e operatori e campagne di sensibilizzazione.

E' nata così la proposta di aprire un "Alzheimer Café", proposta che Spi, Fnp, Uilp hanno valutato con favore e sostenuto in una serie di incontri con il Consiglio di Zona e con la Commissione Sanità e Servizi Sociali presieduta dal dott. Canino, ottenendone l'approvazione e relativo finanziamento.

L'Alzheimer Café è l'intervento che AIMA Milano Onlus intende attivare nella Zona 2 di Milano, al fine di promuovere una nuova cultura sulla malattia di Alzheimer.

Una nota e storica consigliera di AIMA Milano, Signora Adriana Zilocchi, afferma:

"Nell'ottica del nostro progetto, la Malattia di Alzheimer non deve essere più un evento da tollerare "socialmente" bensì diventa essa stessa l'occasione/opportunità per promuovere incontri e momenti ricreativi e di convivialità rivolti all'ammalato ed ai suoi familiari.

Durante gli appuntamenti dell'Alzheimer Café saranno proposte attività volte a favorire le relazioni tra familiari e malato, che si trovano impegnati in attività divertenti e fuori dalla routine quotidiana. Ogni incontro prevede una attività ricreativa specifica: lezioni di tango, lezioni di ballo latino-americano, canto ed ascolto musica, pittura, preparazione "albo della memoria" con foto e diapositive dei ricordi di famiglia e loro condivisioni.

Il momento della convivialità è caratterizzato dall'organizzazione e fruizione di una merenda in compagnia".

L'Alzheimer Café avrà sede presso l'Associazione Culturale D.A.M.E.S. in viale Monza 142, a partire dal 10 dicembre 2008, ore 15, giornata in cui verrà inaugurato l'Alzheimer Café e presentato programma e calendario. La partecipazione è gratuita, ma richiede una prescrizione alla segreteria AIMA al n° 02 89406254 dalle ore 10 alle 13, linea verde 800371332.

Partendo da questa iniziativa i Sindacati pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil della Zona 2 di Milano, con

l'AIMA, intendono proseguire il confronto con il Consiglio di Zona, confronto che si è dimostrato fino ad ora interessante e costruttivo, per studiare nuovi interventi che in maniera strutturale e continuativa possano in parte alleviare le difficili situazioni sopra descritte.

E' un impegno che caratterizza oltre al ruolo del Sindacato e della Associazione AIMA anche il ruolo di una istituzione decentrata dell'amministrazione cittadina come i Consigli di Zona.

NATUR HOUSE
Nutrizione e Dietetica

Vuoi metterti in forma in modo **semplice e naturale?**

PRENOTA LA TUA CONSULENZA NUTRIZIONALE GRATUITA

MILANO: Viale Monza, 191 Tel: 02 25714920 **MILANO: c/o Supermercato SMA P.zza Frattini, 4 Tel: 02 47718531**

se non ricevi o non trovi

Martesana due

ora lo puoi leggere interamente sul nostro sito

www.ilponte.it

Milano

Stazione Centrale - Gorla - Turro - Greco - Crescengo - Precotto

Il Consiglio di Zona 2 organizza

Domenica 14 Dicembre 2008
ore 20.45

Chiesa S. Michele Arcangelo in Precotto
Viale Monza, 224 - Milano (MMI Precotto - Bus 5144 - Tram 7)

IL TRIO "SYMPHONIA"

Presenta
UNA MUSICA PER IL CUORE
CONCERTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE "DE GASPERIS"

Interpreti
RENATA FERRI Flauto
SILVANO SCANZIANI Oboe - Oboe d'amore
PIER REMIGIO BARBAÑO Pianoforte

INGRESSO GRATUITO

Il Presidente della Commissione Sanità e Servizi Sociali
Dott. Antonio Canino

Il Presidente del Consiglio di Zona 2
Luca Lepore

Consiglio di Zona 2
viale Zara 90/100
tel. 02 8945200
20125 Milano